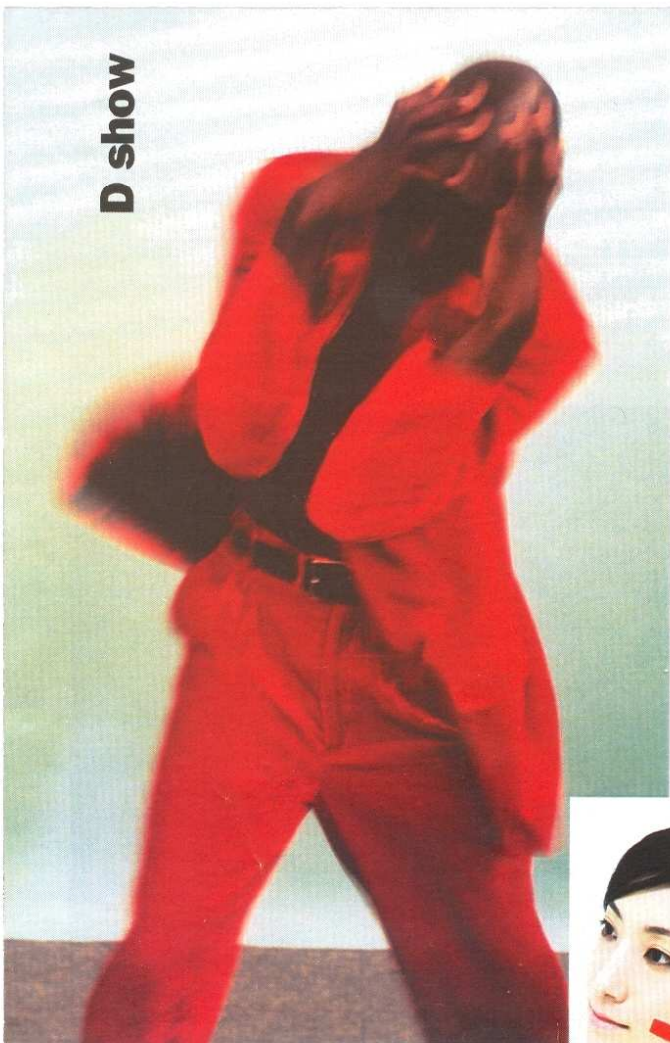


D show



Ballerino AFFITTASI

BIENNALE/DANZA Performer a pagamento: per uno show, anche in privato di **Anna Bandettini**

Il luogo è una rispettabile, antica magione veneziana, Palazzo Contarini della Porta di Ferro, non lontano dall'Arsenale, da tempo trasformato in hotel a cinque stelle. Il 16 e 17 giugno lì ci sarà da divertirsi. Nel foyer, su una lunga tavolata, stesa e nuda una giovane signorina inviterà i clienti ad assaporare la frutta che ricopre il suo corpo. Poco più in là, nel salon d'onore, Rosanna Cancellieri, giornalista del Tg3 che s'è scoperta una spensierata vena trash, nel ruolo di battitrice venderà all'asta ballerini e ballerine, seduttivamente in azione, l'africana Twana Rhodes che fa danze tradizionali d'amore e Micky Friedmann, fustone da GoGo dance, qualcosa tra lo spogliarellista e la danza delle cubiste. Con una base d'asta di 20 euro, chiunque potrà acquistare il suo ballerino/a, portarlo in camera e per 15 minuti goderselo, diciamo così, tutto per sé. Provocazione disinibita, spettacolo,

erotismo? Comunque sia, il "Mercato dell'Arte" è uno degli spunti più divertenti del Festival di danza della Biennale (Venezia, 14-30/6), che fra l'altro ospita l'estrosa Marina Abramovich, l'iconoclasta Philip Ruckert, le tostissime giapponesi Batik, gli italiani Motus, il dirompente Nigel Charnock. Ma come sarà questa vendita all'asta di sette danzatori e danzatrici? «Un gioco, solo un gioco», precisa Ismael Ivo, coreografo brasiliano, arrivato all'ultimo di tre vivaci anni di direzione della Biennale danza. «Sviluppati i temi del corpo che cerca l'impulso per agire all'esterno, e poi all'interno, quest'anno il festival è su "corpo e eros", cioè l'organismo mosso dal desiderio, dai sensi, dall'emozione. L'idea dell'asta vuol sottolineare la mercificazione del corpo sexy, eroti-

co, che domina i nostri tempi. E mi piace l'idea "interattiva" del pubblico che agisce, rompendo molti tabù su chi guarda e chi si offre. Una festa dionisiaca, liberatoria, dove si scatenano i sensi e una certa energia. Tra *Almódovar* e *Rocky Horror*».

Tra i sette ballerini incaricati di provocare tali fantasie c'è pure Ivo («visto che è l'ultimo anno pure il direttore si mette all'asta, poi chiude baracca e burattini», scherza), che promette una danza brasiliana del desiderio. Se Twana Rhodes inviterà il pubblico a toccarla per saggiare le vibrazioni del suo corpo, Miguelete balla un appassionato flamenco, Abeer Will, fatale celebrità di danza del ventre, regalerà attimi d'estasi, Yui Kawaguchi sarà qui come fascinosa geisha e l'arrembante Michela Lucenti, coreografa del Balletto Civile, scuola di Pina Bausch, si presenterà vestita di pelle nera e frustino, versione *dominatrix*. Walkiria fetish in danza sadomaso.

«Devo fare la bambina cattiva: credo che Ismael m'abbia voluto per il mio tipo di danza forte, stordente, dove però c'è anche recitazione. Per istigare lo spettatore/compratore a giochi di sottomissione, dominio, una volta in camera».

Se lo spettacolo pubblico sarà l'asta, e l'abilità della Cancellieri porterà al limite la sfida tra chi vende e chi compra, in stanza ci sarà poi lo spettacolo privato, e solo ballerino e compratore gusteranno. «Lì, l'equivoco del gioco cadrà e lo spettatore vedrà 15 minuti di professionismo, danza vera», dice sicura Michela Lucenti. E se il compratore fa delle avances? Ivo, prontissimo: «Basta urlare».